

Giappone: domanda in crescita ma consumatori più attenti al prezzo

scritto da Emanuele Fiorio | 14 Giugno 2026



Il mercato del vino in Giappone cambia pelle nel primo trimestre 2026: l'importazione tocca volumi record (+6,2%), ma la spesa complessiva flette del 4,3%, spingendo il prezzo medio al litro a 5,80 euro (-9,9%). Tra la leadership in valore della Francia e il boom dell'Italia, i consumatori nipponici si dimostrano esigenti ma sempre più attenti al portafoglio.

Nel primo trimestre del 2026 il Giappone ha importato **più vino che mai in termini di quantità**, eppure ha speso meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un paradosso solo apparente, che in realtà racconta molto su come stia evolvendo uno dei mercati asiatici più raffinati e attenti alla qualità.

I dati doganali giapponesi, analizzati dalla **Interprofesional del Vino de España (OIVE)** e ripresi da Vinetur, delineano uno scenario preciso: tra gennaio e marzo 2026 il Giappone ha acquistato **55,8 milioni di litri** di vino, registrando una crescita in volume del **+6,2%** rispetto allo stesso trimestre del 2025. Il valore complessivo delle importazioni, però, si è attestato a **323,4 milioni di euro**, con un calo del **-4,3%**.

Il risultato diretto di questa forbice tra volumi e valori è una contrazione significativa del **prezzo medio**, sceso del **-9,9% fino a 5,80 euro al litro**. Un segnale che merita attenzione: non necessariamente indica un abbassamento della qualità percepita, ma certamente riflette cambiamenti nella composizione degli acquisti e, probabilmente, la pressione esercitata dallo yen debole sui prezzi di importazione.

Vini in bottiglia e sfuso: dinamiche parallele

La tendenza si conferma guardando nel dettaglio i vini confezionati – che comprendono spumanti, vini in bottiglia e bag-in-box. In questo segmento, il Giappone ha importato **47,6 milioni di litri (+7,1%)** per un controvalore di **315,5 milioni di euro (-4,2%)**. Il prezzo medio di questa categoria è sceso del **-10,5%, fermandosi a 6,63 euro al litro**.

All'interno dei vini confezionati, spiccano alcune dinamiche interessanti. Lo **spumante** ha mantenuto una certa tenuta in valore (**134,5 milioni di euro, -1,1%**) con volumi in crescita del **+4,7%** e un prezzo medio di **15,73 euro al litro**, in flessione del **-5,5%**. Il segmento **bag-in-box** (formati da 2 a 10 litri) è quello che ha mostrato la crescita più vivace: **+28,9% in volume** e **+18,9% in valore**, con un prezzo medio di **1,43 euro al litro**. I **vini in bottiglia (<2 litri)** hanno invece registrato una crescita in volume del **+5,7%** ma un calo in valore del **-7,0%**, con un prezzo medio di **4,98 euro al litro (-12,0%)**.

Per il **vino sfuso**, il quadro è simile: volumi stabili (+1,0% a 8,2 milioni di litri) ma valore in calo del **-10,6%** a 7,9 milioni di euro, con un prezzo medio crollato dell'**-11,4%** a **0,97 euro al litro**.

Il dominio della Francia, la corsa dell'Italia

Sul fronte dei paesi fornitori, **la Francia consolida il primato assoluto in valore**: nel primo trimestre 2026 ha esportato in Giappone vino per **180 milioni di euro**, in calo del **-5,1%** rispetto allo stesso periodo del 2025, ma con un distacco abissale rispetto agli inseguitori. Al secondo posto si posiziona **l'Italia con 44 milioni di euro**, in forte crescita (**+22% circa**), un segnale che il vino italiano sta guadagnando terreno nelle preferenze dei consumatori giapponesi.

Per quanto riguarda i **volumi**, la classifica si ribalta: è il **Cile il primo fornitore con 16,4 milioni di litri (-6,4%)**, seguito dall'**Italia con 10,5 milioni di litri (+33,1%)** – una performance notevole. La **Francia** si colloca terza in volume con **10,2 milioni di litri (-4%)**.

La posizione della Spagna: stabile in valore, in ascesa nei volumi

Nel contesto generale, la **Spagna occupa la quinta posizione** sia per valore che per volume nel segmento dei vini confezionati. Sul fronte economico, le esportazioni spagnole si sono attestate a **20,9 milioni di euro (-2,7%)**, una flessione contenuta. Ma è sui volumi che arriva la notizia più positiva per i produttori iberici: **8,8 milioni di litri**, con una crescita significativa del **+15,3%**. Questo balzo indica che il vino spagnolo sta conquistando nuovi consumatori giapponesi, probabilmente spinto da un ottimo rapporto qualità-prezzo in un mercato che, come i dati dimostrano, sta

diventando più attento al portafoglio.

Nel segmento **sfuso**, la Spagna si posiziona al **terzo posto** sia per valore (0,87 milioni di euro) sia per volume (0,99 milioni di litri).

Un mercato che cambia pelle

Guardando la serie storica, il quadro è eloquente. Dal 2021 al 2026, il valore delle importazioni di vini confezionati in Giappone è passato da 295 milioni di euro a 315,5 milioni, con un picco a 386,8 milioni nel 2022, anno segnato dalla ripresa post-pandemica. I volumi, invece, si sono mossi in modo più contenuto tra 41,8 e 48,5 milioni di litri. **Il 2026 segna dunque un recupero dei volumi** in un contesto di prezzi più bassi, uno scenario che potrebbe riflettere tanto le variazioni dei cambi valutari quanto una diversificazione delle scelte verso etichette meno care o formati più convenienti.

Il mercato giapponese rimane comunque un punto di riferimento imprescindibile per i produttori europei: solido, esigente, capace di premiare la qualità e con consumatori sempre più informati. Le dinamiche del primo trimestre 2026 suggeriscono che **il volume c'è, la domanda regge**, ma chi vuole competere su questo mercato dovrà fare i conti con un consumatore più selettivo e, almeno per ora, più attento al prezzo.

Punti chiave:

1. **Record di volumi e calo dei prezzi:** Tra gennaio e marzo 2026 il Giappone ha importato 55,8 milioni di litri di vino (+6,2%), ma il valore totale è sceso a 323,4 milioni di euro, causando un **taglio del prezzo medio del 9,9%**.

2. **Boom del Bag-in-Box:** Nel segmento dei vini confezionati spicca la crescita dei formati da 2 a 10 litri, che registrano un **+28,9% in volume e +18,9% in valore**, segno di una forte ricerca di convenienza.
3. **La Francia domina il valore:** Con ben 180 milioni di euro generati nel primo trimestre, Parigi mantiene il **primato assoluto per ricavi**, nonostante una leggera flessione del 5,1%.
4. **L'Italia corre nei volumi e nel valore:** Performance straordinaria per il vino italiano, che si posiziona al secondo posto con 44 milioni di euro (**+22% in valore**) e 10,5 milioni di litri (**+33,1% in volume**).
5. **Spagna competitiva sul prezzo:** I produttori iberici crescono del **+15,3% nei volumi** dei vini confezionati, intercettando la nuova tendenza del consumatore giapponese a ottimizzare il budget.